

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 23 MARZO 1961

(49<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **BENEDETTI**

### INDICE

#### Disegno di legge:

« Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari » (1257) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 513, 516
BONADIES . . . . .	516
D'ALBOA . . . . .	515
GIARDINA, <i>Ministro della sanità</i> . . . . .	515, 516
PASQUALICCHIO . . . . .	514
PIGNATELLI, <i>relatore</i> . . . . .	516
SAMEK LODOVICI . . . . .	515

La seduta è aperta alle ore 9,55.

*Sono presenti i senatori: Alberti, Benedetti, Bonadies, Caroli, D'Albora, Franzini, Gatto, Indelli, Lorenzi, Mancino, Pasqualicchio, Pignatelli, Samek Lodovici, Scotti, Tibaldi, Zanardi e Zelioli Lanzini.*

*Interviene il Ministro della sanità Giardina.*

**FRANZINI**, *f.f. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari » (1257) (Approvato dalla Camera dei deputati)**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Modifica degli articoli 242, 243, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari », già approvato dalla Camera dei deputati.

Come i colleghi ricordano, nella seduta di ieri intervennero sull'argomento i senatori Samek Lodovici e Scotti; dopo di che, data

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

49ª SEDUTA (23 marzo 1961)

Pora tarda, il seguito della discussione fu rinviato alla seduta di oggi.

PASQUALICCHIO. Onorevoli colleghi, credo si debba anzitutto ringraziare il nostro relatore per averci fornito quegli elementi di giudizio che non sono dati nella relazione che accompagna il disegno di legge presentato dal Governo, elementi indispensabili ai fini di un approfondito esame del provvedimento stesso. Con la sua relazione il collega Pignatelli ci ha permesso di fare alcune constatazioni: anzitutto ci siamo accorti che le norme contenute nel disegno di legge non sono di così facile esecuzione come potrebbe apparire dal testo trasmessoci dalla Camera dei deputati; in secondo luogo ci siamo resi conto della necessità di approfondire alcuni punti, affrontati ieri anche dai colleghi Samek Lodovici e Scotti.

Tutto questo, ovviamente, ci fa più guardinghi nei riguardi di una facile approvazione del disegno di legge e ci suggerisce di prendere in considerazione l'eventualità di una rimessione dello stesso all'esame della Assemblea.

Infatti noi abbiamo constatato che alcuni articoli fondamentali — l'articolo 1, l'articolo 5 e l'articolo 14 — o presentano delle carenze o dettano norme che debbono ritenersi arbitrarie. Così si vuole attribuire — articolo 1 — all'Autorità sanitaria periferica un potere deliberativo ed esecutivo nello stesso tempo, concedendole di determinare — prima che si acceda all'Autorità giudiziaria — quali fatti debbano essere considerati non conformi ai dettami della nostra legislazione, nonché di procedere, come afferma l'ultima parte del primo comma, « al sequestro delle merci e, ove sia necessario per la tutela della pubblica salute, alla loro distruzione ».

Ora la legge deve sì tutelare i consumatori, ma, nello stesso tempo, anche i produttori e i commercianti. Non possiamo lasciare all'arbitrio dell'Autorità sanitaria periferica di decidere il sequestro delle merci, la distruzione o, addirittura, la chiusura dell'esercizio incriminato. Quante volte tutti noi ci siamo trovati di fronte a casi in cui i provvedimenti presi dall'Autorità sanitaria provinciale non hanno avuto il consen-

so dell'Autorità giudiziaria? È evidente che tali procedimenti arbitrari recano grave pregiudizio all'attività produttrice e commerciale. È per me per cui credo che saremo tutti d'accordo sull'opportunità di emendare la norma in questione.

Altro punto fondamentale del provvedimento è quello riguardante i coloranti e gli additivi chimici. Noi abbiamo recentemente approvato, dopo ampie discussioni, un disegno di legge sulla classificazione di un solo prodotto alimentare — l'olio d'oliva — il quale, essendo assai complesso nella sua composizione, necessitava appunto di una particolare disciplina. Quanto dovrà, quindi, essere più profondo il nostro esame, investendo questo disegno di legge tutte le sostanze alimentari!

Dalle più che trentennali esperienze del professor Butenant è risultato che gli additivi chimici — e, in particolare, quelli aventi come nucleo centrale di formazione il benzolo — non sono innocui per l'organismo umano; possono semmai diventarlo qualora vengano neutralizzati, ma senza tale neutralizzazione l'organismo sarebbe continuamente sottoposto all'attacco di veleni che noi aggiungiamo agli alimenti, con l'effetto deleterio che tutti possono immaginare.

Un collega ha accennato alla necessità di procedere ad una classificazione di tali additivi chimici e dei coloranti. In effetti ve ne sono più di seicento, molti dei quali — come dicevo — contengono elementi chimici malefici per la salute dell'uomo.

Ora, poichè il loro uso ha assunto proporzioni notevolmente vaste, credo che si debba assolutamente insistere per avere un'elencazione e una classificazione degli additivi e dei coloranti consentiti. « Consentiti », non « autorizzati », come giustamente osservava il collega Samek Lodovici: il consenso significa infatti il riconoscimento della conformità di una determinata sostanza alle esigenze alimentari e legali, mentre l'autorizzazione sta ad indicare un principio di arbitrio. Usando la dizione « consentiti » saremo quindi più in armonia con gli indirizzi del provvedimento.

Io non intendo andare oltre questi rilievi, il cui scopo è solo quello di sottolineare le necessità di un approfondito esame da par-

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

49ª SEDUTA (23 marzo 1961)

te vostra. Noi abbiamo già presentato alcuni emendamenti — e ne presenteremo degli altri — che si aggiungono a quelli proposti dal relatore, dal Governo e da altri colleghi. Sarebbe utile condurre un esame preventivo di tali proposte, allo scopo di sveltire la discussione degli articoli, a meno che non si decida — come dicevo dianzi — di rimettere il disegno di legge all'Assemblea, per una più vasta considerazione della materia.

**G I A R D I N A**, *Ministro della sanità*. Io sottoporro tutti gli emendamenti già presentati, nonchè i testi stenografici delle discussioni finora svolte, all'esame dei tecnici del Ministero, per un lavoro di preparazione. Sarebbe quindi utile riunirci, assieme anche al relatore della Camera dei deputati, per una messa a punto dei vari argomenti, in una seduta extra Commissione.

Quanto alla rimessione del disegno di legge all'Aula, una discussione dinanzi al *plenum* di argomenti così strettamente tecnici non potrebbe certo dare risultati tali da soddisfare tutti i senatori che con tanta preparazione hanno affrontato la materia. A mio avviso, la soluzione migliore del problema potrà essere trovata solo nell'ambito della Commissione.

**S A M E K L O D O V I C I**. Ho chiesto la parola poichè non posso condividere un giudizio così negativo come quello del collega Pasqualicchio e per una precisazione.

In complesso il disegno di legge non è cattivo; indubbiamente necessita di emendamenti, ma è facilmente perfezionabile. Ciò che è essenziale e preoccupa — e su questo intendo richiamare anche l'attenzione dell'onorevole Ministro della sanità, già che è presente — è la pronta emanazione, da parte degli organi ministeriali, di tutti quei provvedimenti e norme aggiornate cui ho già accennato nel mio intervento di ieri e che sono assolutamente indispensabili perchè la legge sia applicabile e operante e la situazione di disordine attuale non peggiori ancora.

**G I A R D I N A**, *Ministro della sanità*. Alcune delle disposizioni contenute nel provvedimento sono già nella prassi del Ministero, ragione per cui molte delle questioni

toccate ieri dal senatore Samek Lodovici sono già state risolte in pratica. Ad esempio, nel campo dei fitofarmaci è stata emanata una serie di istruzioni d'intesa col Ministero dell'agricoltura; ed altri problemi — anche per il futuro — potranno essere risolti mediante regolamenti, perchè una legge non può essere continuamente modificata per aggiornarsi ai progressi della tecnica e della scienza, ma a questo provvede il potere esecutivo con la emanazione appunto delle norme di esecuzione e delle istruzioni.

**D ' A L B O R A**. Dopo le osservazioni del senatore Samek Lodovici poco ancora mi resta di dire, concordando il mio pensiero con quello dell'onorevole collega.

Il disegno di legge ha suscitato vivo interessamento nel Paese, com'era naturale trattandosi della salute pubblica. Ma la tecnica cammina così velocemente che forse tra qualche anno molte delle nostre conclusioni di oggi non saranno più contingenti o applicabili in ogni caso.

A me, non direttamente ma come amministratore, è capitato, avendo inviato dei viveri destinati all'ospedale psichiatrico di Napoli all'esame dell'Istituto merceologico della Camera di commercio, del Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia e dello Istituto superiore di sanità, di ottenere tre diversi referti; il che è stato, com'è comprensibile, motivo di grande imbarazzo finchè si è deciso di accettare solo il responso dell'Istituto superiore di sanità. Sarà bene, però, potenziare i laboratori provinciali in modo che siano veramente atti a fornire i dati più esatti.

Ritengo che le modifiche più importanti da apportare al testo riguardino i poteri da attribuire al medico provinciale.

Per quanto riguarda l'articolo 5, non sono d'accordo col relatore per l'aggiunta delle parole: « con fini fraudolenti », perchè se si va a ricercare la frode si finisce col disperdersi in tali meandri che il colpevole non risulta più.

Sono infine contrario a rinviare in Assemblea il disegno di legge, soprattutto per non ritardarne troppo l'approvazione definitiva.

11<sup>a</sup> COMMISSIONE (Igiene e sanità)49<sup>a</sup> SEDUTA (23 marzo 1961)

B O N A D I E S . Ho poco da aggiungere a quanto ha detto ieri il senatore Samek Lodovici. Il disegno di legge ha una sua ampiezza che non è facile restringere in sede di discussione generale, investendo anche argomenti di competenza del Ministero dell'Industria e commercio. Direi anzi che esso considera a fondo il lato sanitario, ma tratta poco gli aspetti relativi all'industria e al commercio.

Penso comunque che il provvedimento debba essere molto studiato e molto discusso prima che si giunga alla sua approvazione, ma sono contrario a rinviarlo all'esame della Assemblea; i problemi che esso comporta possono essere affrontati e risolti con molta maggiore efficacia in sede di Commissione.

P I G N A T E L L I , *relatore*. Io sono grato ai colleghi che si sono espressi benevolmente nei confronti della mia relazione, e soprattutto sono grato a coloro che l'hanno integrata con i loro interventi. Il senatore Samek Lodovici ha fatto veramente uno studio profondo sulla questione, più profondo di quanto fosse consentito a me che sono solo un commercialista.

Ringrazio anche il senatore Scotti che ha pure integrato alcuni aspetti della mia manchevole relazione.

Io condivido molte osservazioni che sono state fatte, e penso che soltanto in sede di articoli certe sfumature che differenziano alcuni emendamenti potranno essere agevolmente esaminate. Noi avremo in tal modo la certezza di consegnare al Paese una legge la più perfetta possibile.

Aggiungo soltanto, sottolineando ciò che già è stato osservato da altri, che sarebbe un errore rinviare in Assemblea la discussione di questo disegno di legge; l'esperienza parlamentare ci ha infatti insegnato che

per leggi di carattere squisitamente tecnico la discussione in Assemblea comporta degli svantaggi rispetto a quella che si svolge in Commissione. Non vi è sede più competente della Commissione di igiene e sanità per discutere il problema della disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e per risolverlo con le maggiori probabilità di successo.

G I A R D I N A , *Ministro della sanità*. Io ringrazio il relatore per la sua relazione molto accurata e profonda nonché tutti i colleghi che sono intervenuti nella discussione per l'apporto che hanno dato col loro pensiero ad un argomento così importante.

Questo disegno di legge è stato presentato dal Governo appunto per adempiere, nelle sue finalità, ai voti più volte espressi dalle Camere per la soluzione di un problema che diventa sempre più pressante a causa del progresso stesso della scienza e della tecnica.

Rinnovo quindi i miei ringraziamenti, convenendo sull'opportunità che gli emendamenti presentati vengano ampiamente studiati ed esaminati, ed assicuro gli onorevoli senatori che terrò conto, nella massima misura possibile, delle loro opinioni e dei loro suggerimenti affinché la legge corrisponda ai fini che si prefigge.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. L'esame degli articoli, non facendosi osservazioni, è rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.